

Mercati di Traiano

Synesthesia, punto d'incontro fra i sindaci Gualtieri e Marino

di **Lorenzo Madaro**

L'arte è, anzitutto, esperienza, relazione con noi stessi e con ciò che è dentro e fuori da noi. Ne sono consapevoli Severino Alfonso e Loukia Tsafoulia, architetti e docenti della Thomas Jefferson University con base a Philadelphia. Entrambi dopo anni di ricerche hanno concepito Synesthesia, installazione che definiscono "multisensoriale, interattiva e itinerante", che fino al 22 maggio fa tappa ai Mercati di Traiano (info mercatiditraiano.it) grazie a un progetto, già presentato in anteprima alla Biennale Architettura di Venezia del 2021, promosso qui dall'ex sindaco Ignazio Marino, vice presidente esecutivo dell'università, che ieri l'ha presentato con il sindaco Roberto Gualtieri. Coinvolge e avvolge la grande opera ambientale, si fa notare per la sua forma circolare e per i suoi perimetri espansi, con cui relazionarsi accompagnati dalle tracce sonore di Stefan Schmidt e Rodenkopf, in un immersivo rapporto che ogni singolo spettatore può stabilire con la struttura dell'installazione stessa. All'interno cambiano le luci, tramutano i suoni, tutto si trasforma costantemente, mentre una telecamera riprende lo sguardo del pubblico che si avvicina e penetra con i propri occhi la morbida pelle tecnologica dell'opera: Synesthesia, sul solco di una tradizione che riguarda la storia dell'installazione interattiva – con le sue prime declinazioni avviate già nei Sessanta e nei Settanta da artisti oggi considerati pionieri –, ci ribadisce che la tecnologia può ancora servire a rintracciare un punto di contatto con noi stessi, in una dialettica che pervade e invade spazi e sensazioni. Interazione è infatti qui sinonimo di emozione e tecnologia è metafora di un nuovo umanesimo, in grado di rigenerare i rapporti tra uomo e spazio esterno.



▲ **Da vedere** L'installazione ai Mercati di Traiano

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 870

